

Annullata nuovamente l'ordinanza a carico del boss Caridi

Nuova pronuncia della Corte Suprema di Cassazione a favore di Antonino Caridi, il boss di San Giorgio Extra coinvolto e colpito da misura cautelare in carcere nell'operazione "Libro nero". Per la terza volta i Giudici Supremi hanno annullato con rinvio l'ordinanza emessa a suo carico per difetto di gravità indiziaria.

La posizione di Antonino Caridi, inerente al procedimento "Libro nero" per cui lo scorso 26 marzo è stato condannato a 16 anni di reclusione, sarà quindi valutata da un nuovo collegio del Tribunale del riesame di Reggio.

Personaggio di primo piano della 'ndrangheta del mandamento "Città", vertice indiscusso della cosca Caridi e del cartello dei Libri in virtù della parentela eccellente con il capostipite don Mico Libri (defunto) di cui era genero, proprio con l'inchiesta "Libro nero" la Direzione distrettuale antimafia ha ribadito il suo spessore criminale. Per gli inquirenti dal carcere dove era recluso e negli ultimi anni addirittura al "41 bis", continuava a impartire ordini ai referenti della sua cosca in libertà: «Caridi Antonino, in qualità di promotore, dirigente ed organizzatore dell'associazione, svolgendo compiti direttivi ed organizzativi ed in particolare operando all'interno della cosca "Borghetto-Caridi-Zindato", che costituisce una sub-articolazione della cosca Libri, mantenendo tale ruolo anche durante la detenzione carceraria. In particolare: dava indicazioni operative agli altri associati». Per Dda, Squadra Mobile e Servizio Centrale operativo, non si limitava a «comunicare con l'esterno» attraverso l'intermediazione di familiari e fedelissimi, ma «sollecitava il pagamento di somme di denaro; amministrava i beni costituenti il provento delle sue pluriennali attività criminali; individuava il reggente della cosca nel quartiere di San Giorgio Extra e ne avallava le scelte operative; interloquiva con gli altri esponenti apicali della cosca Libri; riceveva, in ragione della sua perdurante affiliazione, l'aiuto dei sodali per il sostentamento in carcere e per tutte le esigenze connesse alla sua difesa nei processi pendenti». In sintesi continuava a comandare e a dire l'ultima parola nella 'ndrina con base operativa a San Giorgio Extra. Quadro indiziario che però secondo la Cassazione vacilla.

Francesco Tiziano